

115

EMIGRAZIONE '68
FRATELLI D'ITALIA

Regia :Luigi Perelli
Testo :Maurizio Ferrara

Aprile 1968

"EMIGRAZIONE '68"

Io sono sardo, provengo dalla Sardegna, un'isola che mi fa pietà quando ci vado, sempre più spopolata, tutto da fare, tutto. Ebbene noi si continua a emigrare. Una politica che continua a mandarci via. E' naturale, noi apprendiamo qui con questa classe, questa classe a Tado, dalla metà in su, dal momento che ci ha colti, però la matrice è in Italia. La matrice della classe dirigente italiana ingorda che non vede nulla di socievole, che non vede il problema del popolo. Insaccati nelle navi, nei treni e via all'estero. Siamo una vergogna. Siamo peggio degli ebrei nel '40, ci mancano solo i forni crematori perchè quello non conviene ai signori. Se ci cremano non ci sfruttano, diversamente si andrebbe a fare la stessa fine. Indubbiamente quanto sento io la società europea, e che società.

Io ero in Germania, il Presidente della Repubblica a Dusseldorf disse: voi siete i primi cittadini europei. L'indomani i giornali tedeschi dicevano: un popolo straordinario, il popolo italiano. Dormono nelle soffitte, nelle cantine e applaudiscono il loro presidente. Insomma una sotto-società, società di serie B. Questo lo dicono qui, lo dicono in Germania, dappertutto. Io ormai ho girato tre nazioni, sono da vent'anni in giro. Noi siamo i loro servi, siamo i negri dell'Europa. Chi dirige questa società vuole che questo popolo ci tratti così, deve solo obbedire, sempre obbedire, ben fatto.

Tu non puoi mai proporre, tu non puoi mai avanzare un ragionamento tuo, scaturito dalla tua testa. Siamo uno strumento ecco.

Le autostrade, i ponti che qui rimangono, le città, i rioni, che abbiamo costruiti noi, e noi con quattro centesimi che consumiamo in viaggio, in treno, ci liquidano e poi ci dicono che vi sopportiamo, vi diamo da mangiare. Ma quello che creano le nostre mani qui non ha calcolo. Qui tutto ciò che si vede di nuovo è creato da noi. Noi qui è inutile che abbiamo un cervello, sanno tutto loro. Sanno a che ora cominciare, a che ora dobbiamo finire il lavoro, sanno cosa dobbiamo produrre, come e in che maniera e in che misura, sanno tutto loro.

Delle volte mi trovo nel ristorante e stavo per conto mio, viene uno svizzero, che è un pochettino ciuco, e mi parla in dialetto e io non lo capisco. Solo che l'ho capito una volta e mi ha detto: "salame - dice - cosa viene a fare qui in Svizzera?"

La vita è sacrificata, bisogna farsi da mangiare, pulirsi e tutto. Con gli svizzeri c'è un po' di differenza perchè tra gli

italiani e gli svizzeri, non so se hanno rancore o come, che hanno ancora la difficoltà che siamo stranieri.

Vado in Italia e che faccio, la fame. Qui mi trovo bene perchè pratico sempre con tutti gli italiani. E allora uno cerca uno sfogo. Praticamente uno si compera l'automobile e si chiude nella lamiera, nell'isolamento. Va da un paese all'altro, va avanti e indietro consumando benzina.

Io lavoro in una fabbrica della centrale telefonica, e lavoro al controllo. C'è molta severità perchè bisogna guardare alla puntualità il mattino.

Con tutto questo sacrificio che si faceva a portare il bambino all'asilo, correre di qua e di là per arrivare in tempo al lavoro. Una volta che sei lì, si lavora di fronte a tanti italiani ma quelli che comandano sono sempre gli svizzeri.

Qui stava male il bambino, dopo non permettevano di tenerlo più in una camera. L'ho portato giù a maggio. Io sono andata a vederlo per Natale, il bambino sta bene ma gli manca sempre l'affetto della mamma.

Il governo ci manda fuori e poi non ci assiste. Ci seguisse nel lavoro, invece ci ha abbandonati. Prende solo le rimesse, poi a ciclo ogni tre o quattro anni ci sono l'elezioni e te le vedi in teatro qui.

Qui state bene, noi siamo sempre con voi con cuore, noi siamo emigrati come voi. Vengono a dire questo, all'umore, all'umore, alla (boccia di Stoccarda?)

Io sono con voi però lui è in Italia, con la sua famiglia, ma noi siamo qui senza famiglia. Io vorrei vedere le loro mogli, con i figli lontani, che non li conosce, neppure, gli ha partoriti e non ha il diritto a conoscerli. Li vede 15 giorni all'anno. Io vorrei vederli questi signori. Dice, vi fate una posizione, ma quale posizione. Dalle braccia può uscire. Due sono i fatti o se la fa il padrone e ce la facciamo noi. Noi stiamo a quello che ci danno.

Prima ho lavorato dal '57, quattro anni che lavoravo nella Bosci. Il bambino si è ammalato ed è morto. Abbiamo combattuto sedici mesi e mezzo, l'abbiamo portato a Roma, a Götting in Germania, e poi l'abbiamo tenuto sette mesi e mezzo a Bologna. Poi i dottori l'hanno licenziato. E l'hanno operato tre volte e dopo è morto il bambino. Quando è morto il bambino il papà non c'era si trovava in Germania a lavorare, il bambino moriva e diceva: voglio vedere il papà, voglio vedere papà. Il papà è partito ed è venuto l'indomani e il bambino già era al cimitero.

L'emigrazione è stato uno sbandamento e anche una rovina delle famiglie, perchè io conosco tanti italiani che sono partiti da vent'anni dall'Italia dove hanno abbandonato la moglie e i figli e non sono più tornati. Ma non è perchè si sono accompagnati con altre donne, trovandosi qui soli si sono dati all'alcool, a bere, insomma la salute non era più sana. Sono cominciati a passare tre, quattro, cinque anni e non sono più tornati. Le famiglie sono qua da sole e ce n'è tanti di loro che sono al sanatorio.

Io devo dire solo una cosa che ho quarant'anni e quando ti vedo passare un bel paio di gambe in giro, mi volto, fischio, faccio come tutti gli altri. Faccio anche qualche pensiero dentro di me come lo fanno tutti. In quanto poi a fare delle provocazioni alle donne, ma sono le donne che vengono a provocare. E' successo proprio a me, mi si presenta in casa mia e mi dice: senti che fianchi, che vita, che vita che ho. Cosa può fare un uomo in questo frangente? Si deve ben buttare non deve essere un uomo stupido. E naturalmente l'italiano non passa per stupido anche perchè, forse sarà il sangue caldo, oppure sarà la mentalità sudista come ci vogliono attribuire. Quando qui noi invece di mentalità non sappiamo che la mentalità non è sviluppata nel nord.

L'italiano è normale, se capita, come dire, proprio noialtri andare a molestare le donne, andare a infastidire nei caffè, o veramente a infastidire per le strade non è nostro costume, è una falsità che possono accusarci.

Cara sposa, ti dico che il giorno 15 si è sciolta la neve, il fiume era in piena e in tutte le case qui a Ostram è entrata l'acqua, ed io ero a letto, e dentro c'era 40 centimetri d'acqua ed io non sono potuto uscire di dentro. Sono andato di sopra e ho detto al padrone di portarmi un paio di stivali per poter uscire, e mi ha detto che non ce n'ha perchè ci servono a loro. Io mi sono arrabbiato perchè se avevo gli stivali non perdevo la giornata.

E' successo che a carbone (?) hanno chiuso le miniere con l'accordo che hanno fatto tra i governi della comunità europea carbone e acciaio.

Siamo venuti qui, ho creduto di trovare una esistenza sicura, per tutta la vita, invece dopo dodici anni di sacrifici questa miniera è stata chiusa.

Il 31 marzo ci troveremo senza lavoro. Ora le nostre famiglie si sono ambientate qui e fra non molto dobbiamo restare nuovamente disoccupati e cercare di arrangiarsi alla meglio.

E' successo un infortunio il 10 giugno del 1964. Portato allo ospedale non mi hanno riconosciuto, dopo tre giorni quando ero in fin di vita mi hanno portato in un altro ospedale e mi fu esportata la milza.

Fui mandato al lavoro e mi hanno assegnato il 50% della pensione, dal 50% poi l'hanno portata al 30%, poi al 20%, e mi si accusa. Il tribunale mi dà ragione e mi hanno ridato il 30%, dopo un mese di richiavano alla visita di controllo, di essere sottoposto a nuove operazioni, ho paura. Il medico mi disse: non c'è da aver paura perchè c'è molto spazio al cimitero. Io ero disposto ad essere operato, ma con una garanzia, perchè ho visto alcuni casi, per esempio c'è un Italiano Carlino Rodura, gli hanno fatto 22 esperimenti, finchè hanno visto che non c'era niente da fare, hanno accorciato fino a 15 centimetri e poi gli hanno tagliato tutta la gamba.

Tutti quelli che lavorano in miniera chi più chi meno hanno della polvere nei polmoni, ma qui fanno finta di non conoscerlo. La silicosi produce nei polmoni, e la polvere si pietrifica quando uno ha respirato tante e tante volte la fossiera....., è una piccola polmonite, una piccola polmonite ma i polmoni si rompono, si fanno delle pieghe, si fanno delle lesioni; allora quel momento lì è pericoloso di passare all'altro mondo. Come tanti e tanti compagni miei, che conosco di lavoro qui in Belgio, sono morti, da un momento all'altro. Uno è lì che parla così, scoppia un polmone e muore.

(Fine 2° rullo)

Sono abruzzese in provincia dell'Aquila, Terra Sacra. Non ho mai lavorato, sono andato a pascolare sempre le pecore, trent'anni a fare il pastore. Qui c'è da mangiare e da bere, e poi posso mandare in Italia anche 70.000 lire al mese. Mia moglie vuole venire in Germania perchè da sola non vuole più stare. Si è stufata, sono sei anni adesso.

Ho una figlia sposata e un'altra fa la parrucchiera. Mia moglie lavora alla campagna ma si è stufata di stare sola; stare tutti i giorni a pensare. Non mi voleva far partire, ma io purtroppo sono dovuto emigrare forzatamente perchè era 18 mesi che avevo scritto a tutte le fabbriche italiane e nessuno mi ha risposto. Ho scritto anche alla FIAT. Abbiamo i campi e abbiamo tutti i piazzali con le loro macchine. Stavo molto bene. Siamo ben pasciuti, siamo con la cravatta, d'accordo, abbiamo un vestitino, però non siamo normali. In tutti questi anni io non ho potuto sfogare nulla, non ho potuto creare nulla. Un emigrato dopo sette, otto anni diventa quasi anormale. Ed io me ne accorgo quando vado in ferie che non vado d'accordo con nessuno, a casa,

con amici si discute ed io non capisco loro, allora io mi pongo il problema: mi sbaglio io o loro? Ma loro sono in maggioranza allora hanno ragione loro, sono io che sono uscito fuori. Perché tutto compreso, a lungo andare, molti di noi, ci accorgiamo di non essere normali. Insomma siamo spogliati di tutto, allora ci sentiamo inferiori, continuiamo a vivere in una soggezione. Una società che ci ritiene inferiori, non sappiamo il perché, in cui si abita nella stessa casa per anni, e con l'inquilino che abita di fronte non sai mai chi è, cosa fa nè dove lavora, nulla. Al massimo ci scappa qualche saluto, qualche buon giorno e nient'altro. Siamo proprio estranei. Senza contare poi i problemi reali per ch  ha una famiglia, una moglie, perch  ha dei figli.

Bisogna lavorare assai qui in Francia, perch  il mangiare   poco. Ce n'  qua di appartamenti vuoti ma a 80 e 100 mila franchi al mese e non possiamo perch  non guadagnamo abbastanza per pagare questo affitto di casa.

Siamo venuti in Francia dopo esserci sposati, subito, per lavoro, e si vive; poi in Sardegna non c'era lavoro, ma per me non fa niente... Lavoro nell'edilizia da dieci anni, appena arrivati qui. La vita   molto pi  dura di quando siamo arrivati, perch  quando siamo arrivati si guadagnava pi  poco ma si spendeva anche di meno, invece adesso bisogna sacrificarsi di pi  perch  adesso trovo tutto pi  caro.

No, a lavorare da un'altra parte che ci troviamo un lavoro. Partiamo cos , non sappiamo dove andiamo. Morto di fame, senza indumenti, non mi spoglio da quando sono partito. Avevo un figlio all'Universit  e ancora non so come andr  a finire. Vado a Milano per sistemarci un po' le idee se   possibile.

E il lavoro cos  chi me lo d ? Addio la fortuna.

Abbiamo bisogno di soldi e di mangiare, abbiamo fame, e senza pagare tasse.

Dove vado, vado, tutti ti fanno la negativa. Alla mattina quando mi alzo da letto penso che devo comprare il latte al bambino e non so dove trovare le 150 lire. Stamattina si   presentato quello delle tasse, la bolletta da pagare. Le tasse in tempo di terremoto,   vergognoso! Tutti spaventati siamo cascati di sorpresa.

Bene il viaggio veramente non è stato fatto male, ma che vuole era la paura che faceva partire, o bene o male siamo partiti. Veramente le autorità italiane ci hanno fatto partire e dandoci coraggio, ma io veramente questo coraggio non l'ho trovato, perchè appena sono arrivato a Parigi sono andato al Consolato italiano. Il primo giorno che sono arrivato veramente mi ha accolto con molto piacere, chè ci voleva poco a darmi delle botte dicendomi che cosa sono venuto a fare a Parigi. Io ho detto che sono venuto per salvare i miei bambini più che altro. Il Consolato italiano, veramente lo posso dire che a noi ci ha voluto molto bene. Moltissimo bene, per una famiglia di 10 persone ci ha dato 5 mila lire. Che io da povero le posso dare pure a loro 5 mila lire. Io a questo momento vorrei che diano alloggio a questi bambini che dormono a terra e lavoro per poterli sfamare che non ho nemmeno un soldo, dico un soldo.

Essendo sinistrato della Sicilia il Consolato italiano mi ha fatto entrare in questa fabbrica della Renault.

Spagnoli, francesi, italiani siamo tutti nella lotta unita per combattere il salariato che è molto poco, e le ore sono pesanti.

Tutto il mondo oggi è in sciopero, la nazione è tutta paralizzata. Io trovo che sia una ragione molto bene, che forse non si fa altrove perchè si sente l'entusiasmo veramente di ottenere i suoi diritti. Perchè siamo in Francia e vogliamo percepire gli stessi diritti.

E uno si è abituato che è solo e solo si rimane anche quando si ritorna. Anche il paese cambia, quando io l'ho visto l'ultima volta non mi sembrava lo stesso di prima, di quando sono partito. Voi mi direte perchè. Ma sapete com'è il fatto: la gente va via, il paese come il mio che ci restano a fare. E che altro vi debbo dire, questo è il nostro destino, questa è la nostra storia, siamo stranieri lì e siamo stranieri anche quando torniamo in patria.

+--+--+--+--+--+--+--+--+

Regio Luigi Perelli

SPEAKER EMIGRAZIONE '68

(Premi)

- 20" - " Al Ministero dicono che gli italiani che lavorano all'estero sono quasi cinque milioni. Cinque milioni di cretini che si fanno pestare i piedi sulla testa per fare piacere a cinquecento mila italiani che fanno girare l'Italia come vogliono loro"....
- 45" - Zurigo. "Caro figlio mio Antonino. Una grande cosa è partire dalla nostra terra affaticata per venire in questi paesi ricchissimi di macchine, di treni, di roba da mangiare. Dormo su un letto con il materasso come il burro e mangio molto che mi riempio la pancia di carne di maiale e di patate e di birra come si usa qui. Peccato che ho i denti tutti guasti che il dottore dice che hanno mancato di calcio, dice che ci vuole la dentiera, ma quella costa cara, quasi ottantamila lire e perciò la roba la mando giù senza masticare che tanto la pancia si nutre. La mamma come sta? Si lamenta ancora per il lavoro che deve fare? Spero che tu l'aiuti e non vai a scuola come vuole quel cretino del maestro. Ricordati che la terra va sarchiata prima del mese che viene e poi la mucca ci va dato il vermifugo che quella ha la pancia piena di vermi quando sono partito io e ricordati che gli ulivi vanni potati entro il mese che se no il padrone ci toglie la nostra parte di olio. Ti mando i saluti per tutta la famiglia, tua madre, tuo zio, Antonietta, Gregoria, Giuseppina e tutta la famiglia"....
- 30" - " Mio caro sposo, ti scrivo come che tu mi chiedi per dirti che la famiglia sta bene e così pure io che in salute non posso lamentare, se non fosse per il lavoro che mi pesa sulla schiena come una malattia e la sera sono ridotta che non posso neanche mangiare per la stanchezza e i figli li mando in giro sporchi e bucati, perchè non ho tempo per loro, dato che bisogna cogliere le ulive e badare alle pecore e piantare i cavoli e fare gli argini per l'acqua che se no il granturco s'infradicia tutto"....
- 20" - Zurigo. "E' arrivata la Primavera Italiana in forma di arance, fiori, scarpe, collane, cappelli e tutti comprano e sono felici perchè il soldo che ce l'ha lo spende e che non ce l'ha lo impegna sul futuro bello che gli porterà via il sangue come fosse zucchero".....
- 10" - (Rumori)
- 12" - "Noialtri viviamo nella pulizia che è bella ma la gente ci tiene alla larga perchè un italiano pare che ha il cranio sporco ed è trattato come un delinquente oppure come un primitivo che neanche sa mangiare con la forchetta".

2° RULLO

- 10" - Oberhausen. "Qui chiudono la miniera di carbone chiamata Concordia che invece dovevano chiamarla Disperazione per la gran doloranza di tutti noi da quando hanno licenziato 15.000 lavoratori".
- 40" - "Cara sposa. Qui la miniera che è grande e profonda chiude le porte come la nostra striminzita Carbonia. Luigino e io e gli altri stiamo cercando un altro lavoro che ci faccia mangiare quando ci avranno mandati via da questo bello inferno dove abbiamo già i polmoni a pezzi. Mi dici che sei sola a lavorare la terra e mi dispiace, ma proprio non ci so fare. Bisogna che i nostri figli crescano presto che poi ti potranno aiutare".
- 25" - "Riurkhole - Jichere energhi", carbone della Riur sicura energia - Riurkhole sicuro malanno, qui vendiamo la nostra salute per poche decine di marchi e se mi dicono "pensa alla tua sicurezza" risponderò che ci ho pensato e mi sono ammalato lo stesso".
- 10" - (Musica)
- 15" - La partenza. Il lavoro. Ritorno.
- 10" - (Musica)
- 1'20" - Belgio. "Mamma mia carissima. Ti scrivo queste righe per saperti che io sto bene e così anche Maria e i nostri due figli che sono nati qui e già parlano francese come due francesi e io faccio fatica a insegnarli quel poco di italiano che per un italiano non può non saperlo se no che italiano è? Sono dodici anni a oggi che questo paese ci fa da padre e da madre. Ma i soldi sono sempre pochi e quello che ti mando è un sacrificio è meglio che lo sai, anche se il sacrificio per te lo faccio col cuore, senza rimorso. Come sta lo zio Amedeo? e le nipotine che non abbiamo mai visto? Ieri Carmelino si è tagliato un piede e l'hanno messo all'ospedale dove però gli hanno trovato il cuore malato, dice che per la denutrizione e mia moglie non dorme più la notte e lo forza a mangiare uova crude che al bambino gli è venuta l'itterizia. Ma tu non mi parlare della tua morte per farmi tornare da te. Lo so che sei vecchia ma prima di morire ci vedremo ancora, è sicuro! Tornerò a Sant'Agata con una bella automobile e i figli grandi che tu neanche li conoscerai perchè ti parleranno in Francese".....
- 27" - "Marcinelle. In questa miniera famosa che ne hanno parlato anche i giornali sono morti tanti che conoscevo come me, molto robusti e con l'amore dei figli che sempre ci pensavano e quando sono morti erano sotto la terra a duecento metri dove potevano lasciarli, dato che quando bi è morti si va sotto terra in ogni modo, perlomeno quello era il loro posto dove il destino li aveva messi il destino e il governo che sono la stessa cosa".....

RULLO

- 40" - Wolfsburg. "Tre anni fa in questa fabbrica della Volkswagen ci lavoravano 5.000 italiani. Adesso che c'è la crisi la metà sono stati licenziati e noi giriamo da un posto all'altro di lavoro che anche senza volerlo diventiamo zingari senza cuore, di qua e di là dappertutto e non abbiamo una casa che è una casa ma sempre siamo migranti nel paese di chissadove a lavorare per chissacchi"...
- 25" - "Carissima moglie. Sono molto felice che finalmente guadagno con sicurezza ogni mese e appena posso ti mando i soldi che ti ho promesso per le tonsille di Mario. Qui tutti sono gentili e io mi sento veramente bene. Anche di fisico sto bene e mangio e dormo, solamente che soffro di giro di testa perchè sto sempre con gli occhi fissi sullo stesso pezzo di macchina che scorre. Il pericolo più grande è di addormentarsi che un ragazzo della mia età a dicembre, ci ha lasciato una mano perchè la macchina non aspetta che ti svegli e va giù con grande forza ogni dieci secondi".
- 32" - "Non è che la gente migrante diminuisce che anzi ogni anno aumenta e piano piano potrebbe essere che tutta l'Italia si svuota per venire quassù a lavorare lasciando solo Torino e Milano come sono, e allora sarebbe bello vedere l'onorevole Saragat seduto su questo gradino che direbbe: caro Beppino il meridione è l'Africa e bisogna rassegnarsi a lavorare per il settentrione, lasciamo l'Italia a chi è ricco e noi aiutiamo questa bella Germania a costruirsi una nuova grandezza".....
- 40" - "Cara Antonina. Parigi è proprio una città bellissima che neanche in sogno uno se la immagina così bella. Ci sono grandissimi negozi, gente simpatica, grandi palazzi e il treno sotterraneo che da principio mette paura ma poi è bello perchè corre e non perde tempo. Com'è andata la tua operazione? Ti manderò i soldi appena posso, che io mangio pane e cipolla per mandarti tutto il guadagno mio, ma solo per dormire mi costa caro, anche se sto con altri dodici che dormiamo uno sopra l'altro in una stanza senza finestre ma ci sono chi approfitta e ci fanno pagare sei mila lire l'uno, a testa che è una vera ladroneria".....
- 40" - (Musica, chiasso di folla. Lettura delle scritte): Gli emigrati italiani uniti ai lavoratori francesi per la pace nel Vietnam!"
- 10" - (Rumori, voci indistinte)
- 1" - "Caro padre. Da noi c'è stata la grande disgrazia del terremoto che tutte le case si sono diroccate e ci sono morti e feriti a non finire. Chi è vivo cerca chi è morto e chi è morto non ha voce per rispondere. La mamma e io e Pina siamo salvi per miracolo di Dio ma la zia Giuseppina e Tano sono morti e domani dobbiamo seppellirli. Non ti rattristare caro padre perchè chi muore non sta peggio

- di chi vive. Per fortuna che tu sei al caldo e mangi che noi non abbiamo che un pezzo di plastica per ripararci dalla pioggia e gli stivali non ce li vogliono dare. Per mangiare solo una volta al giorno la minestra di pane, ci fanno fare la fila coi piedi nel fango. Però ci danno i passaporti, senza neanche le carte che ci vogliono e dicono: partite che il mondo è grande e anche il biglietto ce lo pagano, ma dopo che facciamo?"
- 20" - "Siamo arrivati qui con Pina, Calogero, Raffaele, Gaetano, Mariuccia, Santina e Giuseppuccio. Parigi è una città che nessuno ti guarda. E' se vai in un bar e prendi un caffè e ti dimentichi la mancia ti cominciano a gridare: testa di cazzo! Buzzurro! Rincretinito!"
- 35" - "Caro figlio maggiore, è questa una occasione per scriverti che qui il mondo sta per capovoltare. Da ieri milioni di operai sono per la strada che una cosa così non l'avevo mai vista e noi pure abbiamo sfilato per Parigi che io per esempio il centro non l'avevo mai visto con tante belle strade e l'Arco di Trionfo e la Torre di ferro che uno quando ci sale ci viene il vomito per l'altezza. Il pane ce lo passiamo di mano in mano perchè i negozi tengono chiuso e tua madre ci mangiamo le patate secche col germoglio sopra. Ma siamo contenti perchè dicono che ci sarà la rivoluzione e dopo tutto cambierà".
- 10" - (Rumori)
- 5" - (Rumori)
- 30" - Parigi. "Cara sposa. In cantiere mi hanno detto che sono licenziato e io non so dove sbattere la testa. Mi sono presentato all'Ambasciata che mi hanno detto tornatene a casa, ma la casa mia è peggio dell'inferno gli ho detto, che non c'è da mangiare e mia moglie ha già partorito tre figli morti, perchè anche dentro la pancia della madre non c'è da mangiare. Uno che lavora come spazzino mi ha detto che forse mi trova un posto. Speriamo! Purtroppo però c'è chi sta peggio di me, come quel negro che ieri l'hanno messo sotto una macchina e l'hanno lasciato morire per la strada, perchè un negro che muore, dicono, che male c'è. Tanto sono abituati".....

+++++